

De Biasi, un maestro tra star e reportage

Inaugurata alla Casa dei Tre Oci a Venezia una esposizione che riassume l'attività di un grande interprete dell'immagine. Dalle copertine del settimanale Epoca ai divi della Mostra del Cinema fino ai viaggi esotici

FOTOGRAFIA

La fotografia più nota è senz'altro quella del "lato B" di Moira Orfei dal titolo "Gli Italiani si voltano" con la giunonica attrice e circense immortalata e attornata da vogliosi signori. Ma è solo una delle tante. Ci sono le immagini dei divi nelle gloriose Mostre del Cinema dei ruggenti Anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. E non solo. Gli straordinari reportage in giro per il mondo: in Siberia a meno 65 gradi; gli scatti ravvicinati della lava incandescente dell'Etna, le foto dei baci degli innamorati nel mondo; barbieri di strada, operai e impiegati, contadini e artigiani ripresi durante la loro "pausa pranzo" un po' in tutto il globo come a significare un gesto universale e comune: trovare un momento della propria vita per fare uno spuntino. È stata inaugurata ieri, a Venezia, alla Casa dei Tre Oci, lo splendido palazzetto alla Giudecca la mostra "Mario De Biasi 1947-2003" che rende omaggio ad una grande fotografo originario della frazione di Sois, a Belluno che è stato uno dei più grandi interpreti della fotografia italiana.

IN RASSEGNA

Qui, fino al 9 gennaio 2022, si potranno ammirare 256 scatti, alcuni inediti, provenienti dall'archivio De Biasi messi a disposizione dalla figlia Silvia. L'esposizione curata da Enrica Viganò, organizzata da Civita Tre Venezia, Admira e promossa dalla Fondazione di Venezia non solo vuole rendere omaggio a De Biasi, ma soprattutto valorizzare il suo messaggio fotografico, dai viaggi esotici,

ai grandi eventi di cui è stato

256 SCATTI MOLTI DEI QUALI INEDITI PROVENIENTI DALL'ARCHIVIO DEL FOTOREPORTER BELLUNESE

testimone fino alle scene di vita quotidiana. Una parte importante del lavoro di De Biasi, peraltro valorizzato con grande effetto scenografico alla mostra, riguarda il suo contributo al successo del settimanale "Epoca", una rivista straordinariamente interessante che univa il meglio del fotogiornalismo di inchiesta al glamour con i ritratti di dive e dive immortalati all'interno dello star system nazionale e internazionale. Ed ecco quindi in rapida successione Brigitte Bardot, Maria Callas, Romy Schneider, Fellini e Giulietta Masina in gondola e tanti altri, volti noti e meno noti. Accanto alle immagini, nel percorso espositivo trovano spazio anche appunti, quaderni, schizzi e disegni perché De Biasi era anche un abile illustratore. Un elegante catalogo Marsilio con i saggi critici di Denis Curti, della stessa Viga-

nò e Angelo Ponta inquadra nella cultura popolare l'opera di De Biasi. Come evento collaterale, sempre alla Casa dei Tre Oci, sarà possibile scoprire le foto di Veronica Gaido con l'esposizione "Dedalo" un percorso significativo nelle nuove frontiere della fotografia contemporanea. Durante la presentazione è stato annunciato il prossimo progetto dedicato alla fotografa svizzera Sabine Weiss nel 2022 e il definitivo in-

gresso di una nuova proprietà dell'edificio che passerà dalla disponibilità della Fondazione di Venezia al Berggruen Institute che manterrà la destinazione museale del palazzo. Per le mostre fotografiche targate "Tre Oci" è previsto un trasferimento dalla Giudecca ad un sede nel cuore di Venezia.

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Mario De Biasi la prossima mostra sarà dedicata a Sabine Weiss





IN BIANCO E NERO A sinistra,
Brigitte Bardot al Lido, a destra
Moirà Orfei nella celebre foto
“Gli italiani si voltano”